

Bangladesh, 28 marzo 2020

Buonasera

mi auguro e vi auguro che anche voi stiate bene.

Dal **Bangladesh le notizie sono ancora abbastanza buone**. Non sono tanti (per fortuna) i contagiati, e questo fa sì che ci sia una diffusione del virus molto lenta. Sicuramente le abitudini dei bengalesi e i costumi locali sarebbero un catalizzatore per il virus se questo dovesse diffondersi con la stessa velocità con cui si diffonde in Italia e in Europa.

Lo Stato del Bangladesh ha comunque emanato delle chiare direttive per affrontare già pronti il virus. La prima cosa è stata sicuramente la scelta della chiusura totale del Paese iniziata il 25 marzo e a cui devo dire che la popolazione sta rispondendo molto bene.

**Filodijuta ha chiuso tutti i progetti che ha in Bangladesh, per il momento**. Abbiamo chiuso le scuole, la fisioterapia, il progetto artigianato. **Gli unici aperti sono la distribuzione dell'acqua potabile nella zona sud del Paese** dove un nostro incaricato distribuisce l'acqua per 4 ore al giorno, con tutte le precauzioni possibili, **e poi la casa famiglia, dove vivo**. Dal 18 marzo noi siamo in isolamento volontario. Tra i ragazzi, i bambini e le bambine accolte, gli operatori e il personale di servizio, siamo in quarantena volontaria in 23 persone. Una bella tribù. Ci auguriamo che tutto vada per il meglio e che finisca presto.

Certo è che **il pensiero principale, il ricordo più frequente, commosso e speranzoso va all'Italia**, il Paese dove sono nato, il mio Paese, dove ho la mia famiglia, i miei amici, gli affetti e tutta la mia storia, dove ci siete voi, la mia cultura. La mia culla, per cui ogni giorno che viviamo in questo massacro silenzioso, è un giorno in più di tristezza e desolazione. Dobbiamo uscirne al più presto.

A tutti il mio in bocca al lupo, e sappiamo solo che dovremo combattere ancora a lungo. Se riusciamo ad essere uniti e solidali, faremo la differenza.

Un abbraccio, e forza, forza, forza.

Alessandro Mossini